
Tragedia a Lampedusa, morto un neonato caduto in acqua da un barchino

Autore: Francesca Cabibbo

Un bambino di 5 mesi è annegato davanti Lampedusa dopo il ribaltamento dell'imbarcazione su cui viaggiava con la mamma. L'isola è allo stremo, le istituzioni chiedono l'intervento del governo.

Stavolta la tragedia ha il volto di un neonato. Un bimbetto di appena **cinque mesi** annegato nelle acque antistanti **l'isola di Lampedusa**. L'imbarcazione sulla quale viaggiava si è ribaltata poco prima di entrare nel porto dell'**isola delle Pelagie**. Il bambino era in braccio alla madre, guineiana, ma quando la barca si è ribaltata tutte le 45 persone a bordo sono finite in acqua. Gli uomini della **Capitaneria di Porto con la moltovedetta Cp290** sono intervenuti subito e sono riusciti a salvare tutti i migranti in acqua. Non sono riusciti però a prendere il piccolo prima che annegasse. A causare l'incidente potrebbero essere stati gli stessi immigrati che, alla vista del porto e del natante della Guardia Costiera, si sono spostati tutti su un lato della barca sbilanciandola e causando il ribaltamento. **La madre è minorenne, viaggiava insieme alla sorella, al cognato e a un nipotino.** Sono tutti salvi. Il natante era partito da **Sfax, in Tunisia**. La salma del piccolo è per ora sotto sequestro e dovrebbe essere portata a **Porto Empedocle**. Si sta valutando di trasferire lì anche la madre e la famiglia del piccolo perchè possano essere presenti nel momento in cui il corpicino verrà restituito. Il piccolo dovrebbe essere seppellito nella zona. L'emergenza sbarchi a Lampedusa non conosce sosta. Il **sindaco Filippo Mannino e il suo vice, Attilio Lucia, leader locale della Lega, fanno appello al governo**. Nel mese di agosto ci sono stati 61 sbarchi e anche in questi giorni, grazie anche alle buone condizioni atmosferiche, si prosegue con ritmi incalzanti. Sull'isola ci sono migliaia di immigrati mentre il **centro di accoglienza di contrada Imbriacola** ne può contenere solo qualche centinaio. Mannino ha chiesto di "dotare il sistema di accoglienza di navi in rada per il recupero e il trasferimento veloce dei migranti in terraferma". A suo parere, è necessario "bypassare il territorio comunale, totalmente esausto e privo di ulteriori risorse da destinare all'accoglienza". Inoltre, **servirebbe "una maggiore presenza della Protezione civile a supporto sia dei migranti che della stessa popolazione residente"**. A giorni dovrebbe tenersi a Lampedusa una seduta del consiglio comunale per verificare la situazione e individuare altre possibili soluzioni. Ma è da Roma che l'isola attende una risposta precisa, specie in questi giorni in cui la presenza di migranti rischia di essere persino superiore a quella degli abitanti (**Lampedusa e Linosa hanno 6000 residenti, nell'isola maggiore vivono poco più di 5000 persone**). All'orizzonte, la possibilità di una seduta ad hoc del Consiglio dei Ministri che potrebbe tenersi proprio a Lampedusa. Lampedusa ha vissuto un'estate epocale. L'isola, che da trent'anni vive la difficile e triste realtà di un front office degli sbarchi, è ormai al collasso. "Dopo oltre 30 anni di generosa accoglienza, ha ormai esaurito le proprie risorse psico-fisiche ed economiche" ha concluso Mannino.